

N. 31330



31330

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: LA VACCA E IL PRIGIONIERO

Metraggio { dichiarato 2950
 { accertato 5.300

Marca: DA. MA. CINEMATOGRAFICA S. r. l.

10.000 - 2.1960

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

1942... tutto il mondo è in guerra... in Germania, bombardata ogni giorno dall'aviazione alleata, i prigionieri di guerra, di tutte le nazionalità, sono riuniti in gruppi. Tra un grande numero di prigionieri francesi, Bailly è stato assegnato ai lavori agricoli presso una fattoria dove risiede la sola fattoressa, essendo il marito mobilitato nella Wermacht sul fronte russo. I rapporti fra guardiana e prigioniero sono buoni, però ciò non impedisce a Bailly, prigioniero già da quattro anni, di sognare la sua Patria e di avere nostalgia della sua casa. Un bel giorno, Bailly, ha un'idea che egli ritiene geniale: contrariamente a tutti i suoi camerati che per evadere si procurano dei vestiti borghesi e si spostano soprattutto di notte, egli decide di attraversare la Germania in pieno giorno e con la sua divisa di prigioniero di guerra. Chiede ed ottiene il consenso della fattoressa tedesca, la quale pur sconsigliandolo ad attuare un tale progetto, non glielo impedisce ed anzi gli "presterà" una vacca ed un secchio. Comincia così la grande avventura, lungo cinquecento Kilometri, di questo francese prigioniero di guerra e della vacca, che marciano instancabilmente attraverso strade e campi in piena luce e sotto gli occhi di tutti. Non solo Bailly non ha fastidi, ma in più la popolazione tedesca lo prende in simpatia. Le avventure più comiche e più umane si succedono in un territorio attraversato da lunghe file di convogli militari e da colonne di prigionieri. Infine giunto in terra francese una nuova avventura lo riporta suo malgrado in Germania.

TITOLI DI TESTA

La DEAR FILM presenta - Fernandel in - una realizzazione di Henri Verneuil - LA VACCA E IL PRIGIONIERO - da una "Storia vera" di Jacques Antoine (Edizioni Gallimard) - Adattamento di Henri Jeanson, Henri Verneuil, Jean Manse - Dialoghi di Henri Jeanson - con Pierre Louis, Ellen Schwiers, Inge Schöner - Heinrich Gretler, Richard Winkler, Bernard Musson - Maurice Nasil, René Havard,

Si rilascia il presente nulla - osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li - 6 APR 1960

IL MINISTRO

Albert Remy - e con la partecipazione di "Margherita" - Direttore della Fotografia Roger Hubert - Operatore alla macchina Adolphe Charlet. Aiuto Registi Ulrich Picard, Max Friedmann, Segretaria di Edizione Lucile Costa - Segretari di produzione Harry Dettmann, Gustl Lautenbacher, Hermann Goebel, 1° Aiuto Operatore Max Dulac, 2° Aiuto Operatore Bernard Sury, Fotografo Ferdl Rotzinger, Coordinatore Kurt Squarra, Amministratore Erwin Sobeck - Scenografia di Kanz Bi Max Seefelder e, Jacques Chalvet - Musica di Paul Durant, Edizione Paris-Etoile - Ingegnere del Suono Antoine Petitjean, Assistito da Arthur Van Der Meeren e, Gaston Ancessi, Montaggio di James Guenet, Assistito da Anne Marie Datin - Direttori di Produzione Walter Rupp e, René G. Vuattoux - Dialoghi italiani di Franco dal Cer - Sistema sonoro A. R. T. E. C., Western Electric, Laboratori Bavaria Monaco - GTC Joinville, Doppiaggio Fono Roma Westrex Recording, con la partecipazione della C. D. C., Stampato presso gli stabilimenti Stacofilm su pellicola Ferrania - Organizzatore Generale Marcello Danon - Una coproduzione Italo-Francese, DA. MA. CINEMATOGRAFICA, LES FILMS DU CYCLOPE - Si prega di voler scusare l'uso, in versione originale, della parola resa famosa dal Generale Cambonne: ciò è dovuto all'impossibilità di rendere adeguatamente in italiano i diversi significati che tale espressione ha nella lingua francese.

SOTTOTITOLI

Uomini 54! - Uomini 48! - Ne voglio 50, Capito? Ricontateli! - Uomini 54! - Uomini 49! - Caricateli sul camion e contateli a uno a uno - Ne voglio 50 e non uno di più, razza d'idioti! - Ho detto 50! Due volte 25! E' chiaro? - Tutto a posto? - Uomini 50 - Uomini 50 - Se i francesi sono ridotti a dover richiamare questi vecchioni, vuol dire che stanno proprio male - Sì, è una ragazza che mi scrive da Parigi - Ah, Parigi! Il Paradiso dei soldati! - Lo champagne! La beccaccia dell'arancio... - Le ballerine! Forza! Le ballerine! - E' un prigioniero di guerra francese... - ...che FUGGE - Heil Hitler! - Domando scusa, Signori. Controllo documenti. - Posso vedere i loro libretti militari? - Capitano Müller - Capitano Rupp - Andiamo, Signori... Siamo nell'esercito tedesco - Siete sfortunati. Il vostro battaglione è in Russia - Un'altra volta, bisognerà scegliere meglio i documenti - Guardie!